RIFLESSIONE SULLA LEZIONE SULL’UMANESIMO

Nel medioevo l’uomo aveva una concezione teocentrica, cioè Dio era posto al centro dell’universo come motore della realtà e autore di tutto. Invece nel periodo dell’umanesimo, che inizia nel 14à secolo, l’uomo adotto una visione antropocentrica, in cui l’uomo viene posto al centro, come protagonista e autore della propria vita. Inoltre, da questo momento, l’uomo cambia il punto di vista sulla vita, infatti non la vede più come un momento di passaggio, prima di incontrare Dio, ma come un’opportunità da sfruttare al meglio delle proprie possibilità. Se prima egli era visto come una creatura fragile, ora si afferma con una visione ottimistica dell’uomo, che appare sicuro di se. Infatti il tema principale del 400 è l’esaltazione della dignità dell’uomo, tra spiritualità e corpo si instaura un mormonico equilibrio, che esalta le capacità dell’uomo. Il corpo infatti non viene più condannato, ma anzi elogiato per la sua bellezza. In questo periodo non si ha una perdita di spiritualità, anzi si mira al ritorno a una purezza originaria del messaggio evangelico.

La visione teocentrica, verrà rafforzata da uno schizzo di Leonardo Da Vinci, in cui rappresenta la perfezione dell’uomo posizionando al centro di un cerchio e di un quadrato con lo stesso raggio, cosa impossibile in matematica. Leonardo usò le idee di Vitruvio per raggiungere la stessa area di un cerchio e di un quadrando, usando l’umanità come area. Questo perché con l’utilizzo di un compasso puntato su l’ombelico (centro perfetto del corpo), si crea un cerchio perfetto intorno all’uomo, mentre le braccia allungate ai lati servono per costruire il quadrato, e sovrapponendo le due figure si raggiunge questo risultato sorprendente. A quel tempo in Italia c’era un movimento intellettuale, il platonismo, che metteva l’uomo vitruviano in mezzo alla catena gerarchica, infatti è l’uomo che con le sue scelte, si poteva elevare fino a raggiungere le divinità, o scendere dai demoni.

Infine la nostra professoressa ha citato questo argomento, su cui per me è fondamentale riflettervi. Cioè che ovunque le materie vengano studiate, che sia in una qualsiasi scuola dal classico fino al professionale, ci aiutano a formare il cammino della nostra vita e a sviluppare esse per rendere migliore la nostra persona, e questa deve essere fisica per agire rispetto al mondo che lo circonda, invece spirituale per i valori che si formano nel tempo all’interno di noi stessi.

Lo studio della letteratura e delle materie umanistiche ci servono per crescere come persone, e formarci interiormente. Probabilmente tutti hanno un’idea sbagliata sui professori di italiano che ad esempio insegnano in una scuola professionale , dicendo che realmente non serve a nulla ad un cuoco conoscere tutti i poeti che si sono susseguiti nel tempo, ma basta soltanto che sappia la lingua. Ma i professori non servono solo ad insegnarci la teoria, ma ci rendono persone migliore attraverso un percorso interiore , che riesca a portare alla luce la personalità di ognuno di noi.